

## LATINA

## Addio a don Lerosé trent'anni per «Avvenire»

È stato un affezionato amico di «Avvenire» e, da sacerdote e giornalista, un convinto sostenitore dell'uso dei mass media nella pastorale. Don Giovanni Lerosé, direttore dell'Ufficio per le comunicazioni sociali della diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno, se ne è andato nei giorni scorsi, dopo un periodo di malattia vissuta con coraggio. Per oltre un trentennio ha diretto le pagine della sua diocesi pubblicate su Lazio Sette, inserito domenicale di «Avvenire» nel Lazio. Ha lasciato la sua eredità di pubblicista nella trilogia «Chiesa pontina in cammino», con i pezzi da lui firmati dal 1975 sulle pagine diocesane. (A.Cin.)

## I bambini di Noto «scoprono» Popotus

Nel palazzo vescovile di Noto cinque giorni intensi di lettura, scrittura e creatività, in compagnia di «Popotus» e «Avvenire». È l'iniziativa della diocesi di Noto in occasione della manifestazione «Vola libro», il festival della cultura per ragazzi dai cinque ai diciannove anni che si è concluso l'altro ieri nella capitale del barocco siciliano e che ha contato la partecipazione di circa 5 mila ragazzi provenienti da tutta la Sicilia. Oltre 150 alunni di scuole elementari e medie ogni giorno hanno partecipato al laboratorio «Mettila una favola in prima pagina» ospitato nelle sale al primo piano del palazzo vescovile, tra la cattedrale di San Nicolò e la chiesetta del Santissimo Salvatore, due gioielli del barocco netino.

«Un'occasione per promuovere la lettura sin da piccoli e dunque fare cultura» spiega il vescovo di Noto Antonio Stagliano. Un momento prezioso per tutta la comunità diocesana e non solo, perché «fare cultura significa dare ai giovani gli strumenti che davvero fanno crescere – come sottolinea il vescovo – con un valore aggiunto nel caso di "Popotus" e "Avvenire": quello di una sintesi fra fede e cultura che oggi sempre di più è necessaria alla cultura». Grazie a Lorenzo



Popotus a Noto

150 allievi di scuole elementari e medie hanno preso parte al laboratorio allestito nel palazzo vescovile per «Vola libro»

Filippi e Giampaolo Virone, che collaborano con la redazione milanese di «Avvenire», Corrado, Giovanni, Daniela e Lucia, e tutti i loro compagni di classe, hanno scoperto come si fa un giornale.

«Un grande successo in termini di interesse, attenzione, curiosità e passione da parte di tutti gli alunni» assicura Corrado Perricone, insegnante presso il quarto Istituto comprensivo Giovanni Aurispa di Noto, convinto che adesso qualcuno continuerà a leggere «Popotus». La maggior parte dei ragazzi infatti non lo conosceva e non era neppure abituata a sfogliare un quotidiano. «Basti pensare – ricorda l'insegnante – che secondo una indagine fatta a scuola all'inizio dell'anno in una classe composta in media da 26 alunni, il cui contesto sociale si può considerare medio-alto, meno di cinque sono abituati a vedere a casa un giornale».

Laura Malandrino

## LA FRASE

Vanno affrontate con decisione le grandi questioni del tempo contemporaneo: quella sulla natura dell'uomo e alla sua dignità e la "questione di Dio", quanto mai urgente nella nostra epoca  
Benedetto XVI all'assemblea generale della Cei, 10 novembre

## LE PROPOSTE

## Cefalù, la festa in pagina

L'accoglienza festosa che la diocesi di Cefalù ha riservato al nuovo vescovo Vincenzo Manzella, al suo ingresso in diocesi sabato scorso, ha offerto lo spunto alla diocesi siciliana per una pagina speciale ospitata su «Avvenire» di ieri e realizzata insieme alla redazione centrale del quotidiano. L'edizione con la pagina speciale è stata diffusa ieri.

## Pordenone a convegno, «è vita» per i medici

«Vivere la vita attraverso la spiritualità»: il convegno organizzato sabato al Seminario diocesano di Pordenone dal Centro studi cure palliative «Franco Gallini» è stato l'occasione per diffondere «Avvenire» insieme a «è vita» di giovedì scorso tra un pubblico di medici e operatori sanitari particolarmente sensibile ai temi bioetici.

## Avvento, tempo di letture

DI VITO SALINARO

Non più una Giornata ma un tempo del quotidiano. E questo tempo, nella diocesi di Milano, dura quanto l'Avvento. Per le sei domeniche di questo spazio che per la liturgia ambrosiana ha preso avvio il 15 novembre, le parrocchie della diocesi lombarda promuovono una diffusione straordinaria di *Avvenire*. Un percorso con il quotidiano dei cattolici italiani scandito, grazie al dorso domenicale *Milano Sette*, dagli appuntamenti diocesani di più largo respiro, dal magistero dell'arcivescovo Dionigi Tettamanzi, dalla cronaca delle diverse zone pastorali, dalle inchieste sui temi sociali di stringente attualità. Delle 1.104 parrocchie che compongono la Chiesa di Milano, ben 731 hanno dato risalto alla Giornata del quotidiano di domenica scorsa con una diffusione di ben 30mila copie, mentre 687 estenderanno la Giornata alle restanti cinque domeniche di Avvento per ognuna delle quali offriranno ai lettori 26mila copie del giornale. Se i numeri contano, l'operazione proposta ai parroci ambrosiani da *Avvenire* e dall'Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali non dispiace affatto. Anche perché sposa l'esigenza di informare e formare sia sul fronte della cronaca nazionale sia su quello locale. Tecnicamente è stato tutto facile per i parroci. I quali, dopo

essere stati raggiunti da una lettera della curia e da una telefonata di *Avvenire*, hanno stabilito il numero di copie da ordinare per la Giornata del quotidiano e pagato soltanto quelle: per le restanti domeniche di Avvento in parrocchia verranno inviate le stesse copie ordinate per la Giornata ma a costo zero. «Quest'esperienza ha suscitato interesse e favorito numerose adesioni – spiega il responsabile dell'Ufficio diocesano comunicazioni sociali, don Davide Milani –. Ecco perché pensiamo di riproporre l'"operazione Avvento" anche per il periodo di Quaresima. In questo modo, affidando la nostra riflessione alle scelte quotidiane e settimanali di *Avvenire* e *Milano Sette*, favoriamo anche l'animazione liturgica di tempi forti nelle nostre comunità e facciamo conoscere ai fedeli l'insieme delle iniziative e degli strumenti per animare il cammino spirituale e pastorale del tempo che, in questo caso, introduce al Natale». Un periodo in cui, spiega ancora don Milani, «in *Avvenire-Milano Sette*, saranno pubblicate pagine speciali progettate per consentire ai lettori di tenere in evidenza gli appuntamenti e le iniziative diocesane per l'Avvento, le lettere che l'arcivescovo scrive per Natale (bambini, insegnanti di religione, migranti, malati, carcerati...). Presenteremo i temi proposti dalle letture del nuovo lezionario ambrosiano. E così faremo con le iniziative caritative, di preghiera, relative alla famiglia, alle missioni, alla pastorale giovanile. Segneremo anche strumenti utili per la preghiera, la riflessione personale e la formazione. Grande spazio verrà dato a tutte le iniziative proposte dalle parrocchie, dalle comunità pastorali e dai decanati». I parroci milanesi hanno tempo fino a domani per aderire all'iniziativa (contattando il numero 335.75.96.185). Milano è un felice esperimento. Ma diocesi e parrocchie di ogni regione possono fare altrettanto. Magari iniziando dalla prossima Quaresima?



## Ivrea, il giornale va in piazza

DA IVREA FERDINANDO ZORZI

La Chiesa di Ivrea è diventata, per un giorno, "Chiesa degli italiani", in particolare modo di quelli dediti al lavoro della terra. In occasione della Giornata nazionale del Ringraziamento, che ha visto domenica scorsa il suo momento celebrativo, la diocesi piemontese ha avuto occasione di riflettere sulle risorse e sui problemi del mondo rurale canavese, il cui territorio geografico corrisponde quasi completamente a quello pastorale. Ne sono emerse riflessioni valide e puntuali per questo angolo della regione, ma facilmente riconducibili alla situazione complessiva del Paese. A livello locale, l'emergenza della crisi economica si avverte quotidianamente sotto forma di medie imprese costrette a chiudere e a parcheggiare molti dei propri dipendenti in cassa integrazione. In questo contesto di difficoltà il lavoro della terra rappresenta un'alternativa, un tesoro da salvaguardare e da riscoprire. I lavoratori agricoli e gli allevatori non sono mai mancati in Canavese, ma ora si tratta di rilanciare l'intero settore. Alcuni punti sono stati ripetutamente toccati nel corso del convegno nazionale organizzato dalla diocesi,



Lo stand in piazza Duomo

### Diocesi e «Avvenire» domenica al convegno nazionale per la Giornata del ringraziamento

moderato dal giornalista di *Avvenire* Paolo Viana dal titolo «Cultura rurale e cultura urbano-industriale: diverse modalità del vivere sociale». Un'occasione per riflettere sul valore dell'etica applicata all'economia, sulla necessità di porre un freno al consumo del suolo, su nuove soluzioni energetiche, sullo sviluppo attraverso la cooperazione tra piccoli produttori. La Conferenza episcopale italiana ha offerto questa grande opportunità al territorio eporediese. Molti hanno ringraziato il vescovo, monsignor Arrigo Miglio, perché lo scorso fine settimana ha rappresentato l'occasione per portare alla luce temi di stretta attualità. La risposta della gente, di amministratori e associazioni, non si è fatta attendere. *Avvenire* ha fatto da cassa di risonanza nazionale all'evento, seguendo direttamente tutto il programma, dandone notizia e rilievo anche grazie alla pagina speciale allestita per l'evento insieme alla diocesi. Per questo è stato naturale trovare il quotidiano nelle chiese e in piazza Duomo, nello stand organizzato dal gruppo diocesano di Azione cattolica e dei Portaparola locali, insieme al settimanale diocesano «Il Risveglio Popolare».

Successo per l'iniziativa della diocesi di Milano: il quotidiano fino a Natale

## Bibione & la stampa cattolica, questione di amicizia

Cos'è un quotidiano? Com'è composto? Come individuare le notizie più importanti? Come si chiamano le singole parti di un articolo? Sono solo alcune delle domande che hanno fatto da canovaccio all'incontro che la parrocchia di Bibione ha organizzato di recente per i suoi volontari. Un appuntamento formativo inserito in un itinerario di formazione per adulti, al fine di consolidare quel "sentire comune" necessario perché i volontari si ritrovino a riflettere e agiscano di comune intesa. A partire da ottobre la parrocchia

del litorale alto-adriatico ha fatto dono ai volontari di un numero settimanale di *Avvenire* (ai membri del consiglio pastorale, ai catechisti e ai Portaparola): una scelta considerata come un investimento nella formazione permanente dei collaboratori. In questi anni è infatti andata maturando la convinzione e l'esigenza che alla Messa domenicale fosse necessario affiancare uno strumento in grado di aiutare i volontari a interpretare i fatti della settimana con uno sguardo saldamente legato al Vangelo, imparando a farlo in sintonia con la Chiesa. Si è scelto l'abbonamento al numero del

givedì, ritenuto più ricco di opportunità per i volontari: il testo dell'udienza del Papa, *Popotus* per le catechiste, l'inserito *è vita*, il commento al Vangelo domenicale, senza contare il giornale in sé... Per far sì che i volontari fossero nelle condizioni di saper utilizzare il giornale al meglio si è pensato di organizzare un primo incontro con la caporedattrice del settimanale diocesano *Il Popolo*, Simonetta Venturin entrando con lei nelle pagine e confrontando il taglio dato alle notizie dai diversi quotidiani, per cogliere differenze di approccio, di analisi, di proposta. Una seconda tappa di questo

itinerario è scoccata ieri con la bella trasferta a Milano per visitare la redazione di *Avvenire* e incontrare alcuni giornalisti: un'occasione per ritrovare amici con i quali da alcuni anni stiamo collaborando e per renderci conto di cosa sia e come operi una redazione. Ma in questo approccio al quotidiano – da ieri molto più consapevole – c'è anche un altro motivo che in qualità di parroco reputo fondamentale: far sì che i volontari, primi collaboratori della comunità, prendano diretto contatto con chi *Avvenire* lo pensa e lo fa tutti i giorni, in modo da

conoscere chi ci aiuta a individuare temi e personaggi che verranno proposti nelle serate del programma culturale estivo, quando la parrocchia mette in atto un fitto programma a servizio dei turisti. Questa impresa di formazione dei volontari è sostenuta e incoraggiata dal vescovo di Concordia-Pordenone Ovidio Poletto, che desidera che una simile impostazione pastorale insieme alla sensibilizzazione al quotidiano cattolico nell'areopago di Bibione duri nel tempo, a beneficio dei turisti e delle loro comunità di provenienza.

don Andrea Vena



Una volontaria della parrocchia